



I quaderni del Parco
Volume 3
i Pesci



Collana a cura di:

p.a. Gabriele Gorno
A.P.L. Giuseppe Paletti

Si ringraziano inoltre:

Le G.E.V. del parco Oglio Nord
Agente Junior Agnese Cremaschini
Emanuela Ardemagni
Paola Rosati
Graziano, Roberto, Francesco e Marisa

Presentazione

L'educazione ambientale è divenuta un'esigenza sempre più prioritaria per la comunità. L'emanazione di Normative, a tutela dell'ambiente e degli esseri che in esso vivono, non sono sufficienti a risolvere i problemi ambientali, è necessaria e fondamentale la partecipazione e il coinvolgimento della società e dei singoli cittadini.

Uno degli obiettivi dell'Ente Parco Oglio Nord è quello dell'educazione ambientale intesa anche come informazione, ritenendo questo indispensabile al fine di ristabilire un equo rapporto uomo-ambiente, con l'auspicio che l'uomo perda la sua figura egocentrica e, una volta tanto, con modestia e ammirazione entri a far parte della natura, nel suo e nell'interesse dei suoi figli.

La presente pubblicazione, che fa seguito a quelle in precedenza pubblicate, si prefigge lo scopo di far conoscere la fauna ittica presente nelle acque del NOSTRO FIUME e corsi d'acqua minori ad esso collegati.

La presenza di determinate specie ittiche è un indice di salute del fiume, tale dato è fondamentale per eventuali opere di risanamento delle acque più compromesse e alla eventuale reintroduzione di specie ittiche autoctone e pregiate, un tempo comuni e ad oggi quasi compromesse.

Il Parco Oglio Nord

Note sulla Biologia dei Pesci

I pesci sono animali che hanno una serie di elementi – forma del corpo, organi di senso, apparato respiratorio, apparato riproduttore – che consentono loro di vivere in mare o nelle acque interne.

Alcuni pesci possono restare a lungo fuori dall'acqua senza morire (anguilla, pesce gatto), altri hanno la possibilità di permanere in uno stato di vita latente per periodi dell'anno (carpa, tinca).

Insegiamento

Parecchi pesci d'acqua dolce sono piuttosto sedentari e non si allontanano mai dal loro territorio (luccio, scardola, tinca, carpa); altri compiono delle migrazioni notevoli; queste migrazioni sono legate al periodo riproduttivo avvertendo i pesci il bisogno di trovare un ambiente diverso ai fini della riproduzione: esempi classici sono le anguille e i salmoni, un po' meno noti il cavedano e il pigo.

Riproduzione e accrescimento

Nel periodo riproduttivo i due sessi, che di solito sono molto simili, si possono distinguere facilmente dato che il maschio assume dei colori e talvolta anche delle strutture particolari, una specie di "abito nuziale". Normalmente le uova vengono deposte in buche scavate nel fondo relativamente vicino alla superficie o deposte in lunghi filamenti sulla vegetazione algare, la fecondazione avviene successivamente alla deposizione, con il passaggio dei maschi sulle uova e il rilascio nell'acqua dello sperma.

Le uova sono quasi sempre più pesanti dell'acqua, trasparenti e possono essere poche migliaia o centinaia di migliaia a seconda delle loro dimensioni e della grandezza del pesce. La riproduzione è un periodo critico nella vita dei pesci che si dedicano tutti a questa funzione senza mangiare, dimagrendo e talvolta morendo.

L'embrione vive durante le prime fasi dello sviluppo a spese delle sostanze nutritive contenute nell'uovo stesso (sacco vitellino): solo quando queste sono esaurite inizia l'alimentazione tramite la bocca.

La crescita del pesce è condizionata dalla quantità e dalla qualità del cibo disponibile e dalle caratteristiche dell'acqua (temperatura, ossigeno presente, ecc.) inoltre è legata all'età, considerato che un pesce cresce sempre, anche da adulto, ma molto meno di quando è giovane e non ha ancora raggiunto la maturità sessuale.

Alimentazione

Per quanto riguarda l'alimentazione i pesci si possono classificare come segue:

erbivori :

carnivori

predatori:

I carnivori si nutrono di insetti, larve, uova, vermi, crostacei, molluschi...; di altri pesci e occasionalmente di piccoli mammiferi e piccoli uccelli.

L'alimentazione comunque, soprattutto per i primi due gruppi, è quasi sempre mista e d'altra parte il pesce affamato mangia anche cibo diverso dal suo alimento abituale.

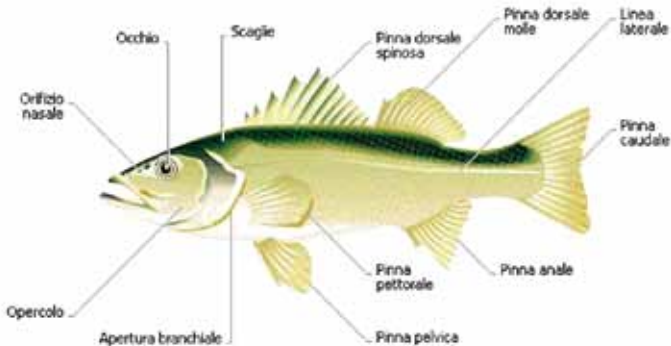
La quantità di cibo ingerito dipende dalla disponibilità dello stesso, dalla specie ittica, dalla sua età, dalla qualità del cibo (il plancton è meno nutriente dei vermi).

La disponibilità di cibo in un corpo idrico è importante ai fini delle pratiche di ripopolamento.

Dove vivono i pesci

Solitamente le acque dolci vengono suddivise in zone diverse, ognuna delle quali caratterizzata da un insieme di elementi: si identificano così una serie di ambienti adatti alla vita di determinati pesci. I pesci possono adattarsi a vivere in un ambiente e quindi non è facile definire un habitat acquatico in base alla presenza di una o più specie ittiche: si può dire comunque che una certa zona è adatta ad un certo pesce quando questo può svolgersi la maggior parte delle sue funzioni vitali, compresa quella riproduttiva.

Per ultimo è opportuno ricordare che vi sono pesci che si riproducono in zone diverse da quelle nelle quali vivono abitualmente.



Zone dei Fiumi

1) Zona di montagna - Zona della trota

Riguarda i tratti dei fiumi caratterizzati da forte corrente, con rapide, salti d'acqua, piccole conche: il fondo è costituito da massi, rocce, ciottoli alternati a ghiaia a grana grossa.

L'acqua di solito limpida, ben ossigenata, a bassa temperatura anche d'estate: essa origina da sorgenti e ghiacciai, la sua profondità è ridotta.

Il macrobenton di fondo è costituito da larve d'insetti presenti nella corrente; nelle aree più riparate e meno impetuose

si possono trovare altri invertebrati come piccoli molluschi e anellidi.

Questo è l'ambiente di vita ottimale per la trota, ma si possono trovare più raramente il salmerino, lo scazzone e talvolta il vairone .

Il numero dei pesci e la loro taglia comunque non è mai elevato.



2) Zona di media altezza - Zona del temolo

Scendendo verso valle il fiume diventa più calmo, riceve affluenti di varie dimensioni, aumenta la portata: la velocità è ancora abbastanza elevata, il fondo costituito prevalentemente da ciottoli e ghiaia. L'acqua di solito trasparente, ben ossigenata, la sua temperatura un po' più elevata rispetto a quella della zona sovrastante.

Qui vive il temolo; vi si possono inoltre trovare lo scazzone, la trota, il vairone e il cavedano.

Questa zona non è solitamente molto estesa e rappresenta un'area di passaggio verso zone a quote meno elevate.

E' anche una zona utilizzata dai pesci della zona a monte per i fini riproduttivi.

3) Zona del barbo

Riducendosi la velocità dell'acqua, il processo di sedimentazione aumenta e nel letto del fiume si creano aree ricoperte di sabbia mista a ciottoli, con presenza anche di vegetazione: vi è abbondanza di animali diversi come molluschi, crostacei, larve d'insetti, piccoli vermi, chiromonidi che costituiscono un buon cibo per i pesci.

La temperatura dell'acqua durante il periodo estivo può salire fino a 20° circa.

E' la zona caratterizzata dalla presenza del barbo, ma sono presenti anche altre specie ittiche quali il cavedano, il luccio, la scardola, la sanguinerola, ecc.

E' una zona adatta alla riproduzione di diversi pesci che trovano nei fondali luoghi adatti alla deposizione delle uova.

4) Zona di pianura - Zona a carpe

Quando il fiume giunge in pianura la velocità dell'acqua si riduce notevolmente, la larghezza dell'alveo aumenta così come la profondità: è il classico fiume di pianura, spesso con acque torbide per la massa di detriti organici e inorganici trasportati, con diversi filoni di corrente a seconda della profondità o dalla vicinanza alle rive, con presenza a volte di abbondante vegetazione sommersa.

E' la zona solitamente "meno pulita" del fiume nel quale vivono organismi resistenti sia a possibili carenze di ossigeno disciolto che alla presenza di sostanze inquinanti.

Qui possono vivere carpe, tinche, scardole, cavedani, savette, triotti, anguille e pesci gatto.

4) Zona dei fontanili o delle risorgive

Nella pianura Padana vi sono una serie di corsi d'acqua che derivano da sorgenti, chiamate fontanili o risorgive, poste al limite fra l'alta pianura, costituita da terreno permeabile, e la bassa pianura costituita da terreno impermeabile: di solito a questi corsi d'acqua viene dato il nome di vaso o conta.

Questa rete idrica rappresenta una ricchezza a disposizione per diverse attività, prima fra tutte l'agricoltura.

L'acqua che sgorga dalle risorgive è limpida e tradizionalmente di buona qualità, con una temperatura costante di circa 12° sia d'estate che d'inverno.

Il letto dei vasi, nel tratto iniziale, è costituito da elementi a grana grossa come ciottoli, sassi misti a ghiaia o sabbia: più avanti può cambiare essendo influenzato da materiale che cade dalle sponde, da scarichi d'insediamenti civili o produttivi.

Notevole la velocità dell'acqua, abbondante la vegetazione sommersa, forte presenza di micro

fauna legata al fondo: larve di efemerotteri, tricoteri, odonati, coleotteri, ditteri. e poi molluschi e piccoli crostacei.

Sarebbe una zona ricca di specie ittiche se non fosse troppo antropizzata: si possono trovare vairone, ghiozzi, scazzoni, sanguinerole, cavedani, spinarelli, lamprede; il luccio vi si può riprodurre, la trota iridea se immessa sopravvive.

Peccato però che le analisi delle acque frequentemente mettono in evidenza notevoli variazioni quali-quantitative: temperature, che durante l'estate superano i 20°, le concentrazioni dei derivati dell'azoto (nitrati) sono altissime, il getto delle testate diminuisce vuoi per la mancanza di manutenzione vuoi per l'abbassamento della falda superficiale; insomma si evidenzia un peggioramento generale e questo non può far altro che portare danni alla vita acquatica.

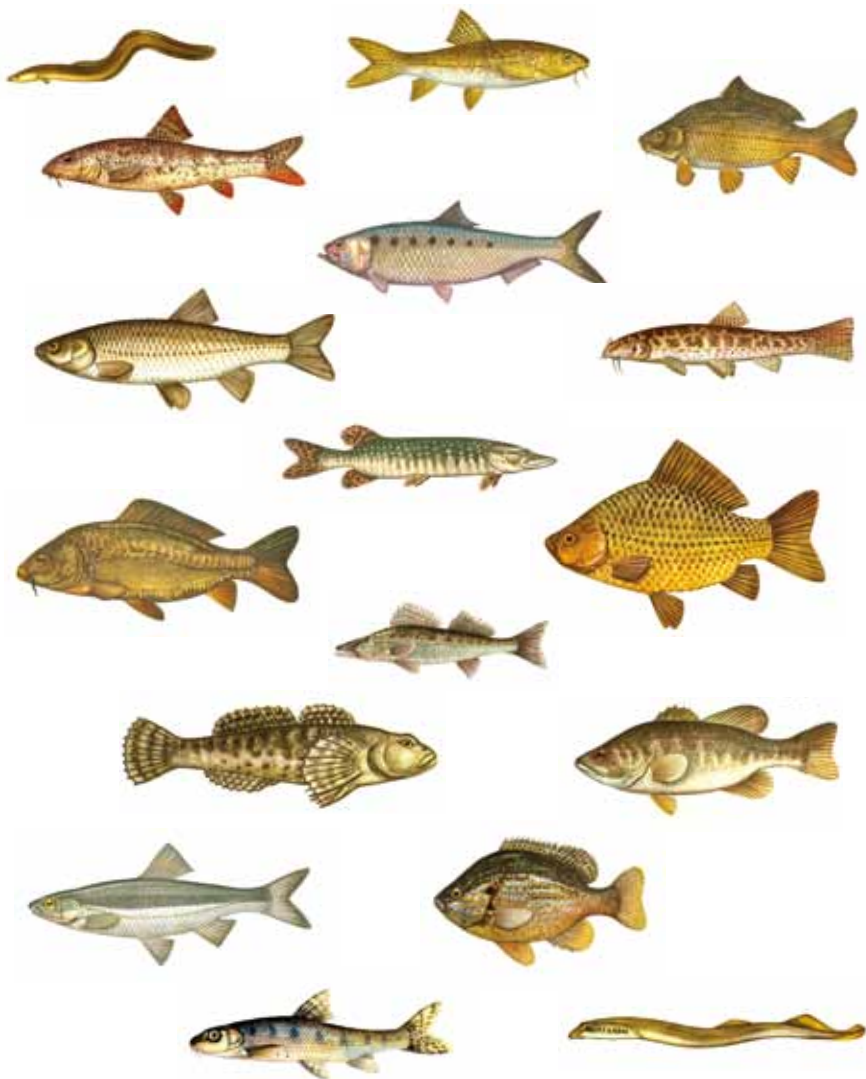
*Le zone di un fiume
con le specie ittiche
piu' caratteristiche*



I pesci presenti nel Fiume Oglio

Le illustrazioni seguenti mirano ad una identificazione delle principali specie ittiche presenti nel territorio del Parco Oglio Nord e precisamente il fiume stesso e i suoi affluenti.

Le schede a margine, della singola specie, intendo fornire alcune informazioni essenziali.



Trota Fario

(**Salmo trutta**)

Famiglia: Salmonidae



Viene chiamata anche Trota di Fiume in quanto ama vivere in acque a fondo sassoso, limpide, fresche e ossigenate, con corrente rapida e tumultuosa.

La colorazione è variabile e varia dal giallo al grigio scuro ma sempre con macchie rosse e nere sui fianchi e sulle pinne dorsali.

Può raggiungere anche taglie notevoli (40/60 cm. di lunghezza ed i 4/5 kg. di peso) ma nei torrenti di montagna difficilmente supera il chilogrammo di peso.

Si nutre di crostacei, larve d'insetti (portasassi, porta legna ecc.) che cattura in acqua, ed anche di vermi, molluschi, gasteropodi, o altri piccoli animalletti caduti in acqua nonché di piccoli pesci.

La Trota Fario matura sessualmente attorno al terzo anno di vita, la riproduzione avviene nel periodo che va da novembre a gennaio; in questo periodo i riproduttori risalgono i torrenti e si portano negli affluenti, di essi, fino a quando non trovano zone adatte alla frega che devono essere a fondo ghiaioso. Le femmine scavano diversi "nidi" nella ghiaia che riempiono con poche uova subito irrorate dallo sperma del maschio entrato nel nido a fianco della femmina. Le uova vengono poi ricoperte con ghiaia. La schiusa, con una temperatura ambientale di 10° C. ha luogo in 41 giorni.

La Trota Fario è un pesce territoriale; tale caratteristica si manifesta già allo stadio di avanotto che scelto un territorio lo difende accanitamente dall'intrusione dei fratelli.

Valore economico: elevato.

Presenza nel Parco Oglio Nord: SPORADICA / OCCASIONALE

(Nel tratto fra Paratico e Uragio d'Oglio)

Trota Iridea

(*Oncorhynchus mykiss*)

Famiglia: Salmonidae



Specie importata dal Nord America sin dagli ultimi anni del 1800.

È simile per fattezze alla Trota Fario; se ne diversifica per la fascia rossastra sui fianchi e di macchie nere sui fianchi e sulla pinna caudale.

Vive un po' in tutte le acque nelle quali viene introdotta, ai fini di ripopolamento, in tutti gli stati di crescita; sopporta temperature più elevate rispetto alla Fario e si alimenta come la stessa.

Può raggiungere i 30/50 cm. di lunghezza e superare i 4 kg. di peso.

La riproduzione avviene all'inizio della primavera. In Italia la riproduzione naturale di questa specie è piuttosto rara. La gran parte dei soggetti presenti nelle acque italiane proviene da allevamento.

D'importanza economica notevole per il consumo alimentare, essendo stata selezionata appositamente per l'allevamento, viene spesso "immessa" adulta in laghi, fiumi e torrenti e più o meno immediatamente "pescata" in occasione di gare o raduni di pesca.

Presenza nel Parco Oglio Nord: OCCASIONALE / COMUNE

(è presente anche nei vasi originati dai fontanili)

Trota Marmorata

(*Salmo marmoratus*)

Famiglia: Salmonidae



Con probabilità deriva dalla Trota Fario , ma rispetto a questa ha corpo di forma slanciata, presenta una particolare mazzatura dei fianchi, il ventre è grigio chiaro.

Viene considerata la specie originaria delle acque montane delle regioni settentrionali d'Italia.

La taglia media è di 30 – 50 cm. fino una lunghezza massima di 1 metro.

Vive nelle acque correnti, limpide e ben ossigenate, il corso medio ed inferiore dei fiumi e si adatta anche agli ambienti lacustri; è in grado di compiere notevoli spostamenti lungo il corso dei fiumi.

L'alimentazione è a base di invertebrati acquatici e terrestri, pesci.

Valore economico : elevato.

Presenza nel Parco Oglio Nord: OCCASIONALE / SCARSA

Temolo

(Thymallus thymallus)

Famiglia: Tymallidae



Pesce piuttosto pregiato. La forma del corpo è affusolata; bocca terminale piccola, munita di piccoli denti; pinna dorsale molto sviluppata, squame circolari grandi; colorazione grigio verde sul dorso ed argentea sui fianchi, ventre bianco; la pinna dorsale si presenta spesso, negli individui adulti, con strisce giallo verdi. Nel periodo riproduttivo la dorsale dei maschi diventa iridescente.

La taglia media è sui 30 cm. può raggiungere i 50 cm. e il peso di 1 kg.

Vive nelle acque fluviali molto limpide, ben ossigenate ed a corrente non troppo rapida con fondo sassoso e ghiaioso con presenza di buche profonde. Ha abitudini gregarie. È specie molto sensibile agli inquinamenti delle acque e non si presta ad essere allevata.

L'alimentazione è a base di larve d'insetti, invertebrati di fondo, vermi e insetti volanti.

La riproduzione avviene in primavera (Marzo – Maggio) e la deposizione ha luogo su fondali sabbiosi e ghiaiosi a circa 50 cm. di profondità. La pinna dorsale del maschio si presenta spesso, in questo periodo, bordata di rosso.

Valore economico: buono.

Presenza nel Parco Oglio Nord: OCCASIONALE / SCARSA

Luccio

(*Esox lucius*)

Famiglia: Esocidae



E' presente in quasi tutte le acque di pianura; soprattutto nella fascia delle risorgive. Ama le zone di acqua lenta corrente o stagnante come lanche, purchè con vegetazione sommersa e canneti ove si nasconde in attesa di pesci di piccole dimensioni dei quali si nutre ad eccezione della fase giovanile durante la quale si nutre esclusivamente di invertebrati. Occasionalmente si ciba anche di piccoli uccelli palustri, anfibi, roditori e bisce d'acqua. Ha un corpo lungo e compresso lateralmente, il muso è prominente, appiattito con bocca grande e provvista di denti conici, la mascella inferiore sporgente. Il colore è vario a seconda dell'ambiente in cui vive: in genere è verde giallastro con fianchi macchiati o a strisce ed il ventre biancastro.

Piccole le pinne: quella dorsale è piuttosto arretrata.

Può raggiungere i 30 kg. di peso e lunghezza superiore al metro e mezzo

Il luccio matura sessualmente attorno al terzo anno di vita, quando misura attorno ai 40/45 cm.

Sotto lo stimolo riproduttivo tende a risalire le acque dei fontanili e delle rogge ove nei mesi tra febbraio e aprile depone le uova.

Valore economico: buono

Presenza nel Parco Oglio Nord: SCARSA

(si riproduce)

Carpa

(*Cyprinus carpio*)

Famiglia: Cyprinidae



E' un pesce originario dell'Asia introdotto in Italia in epoche remote.

Vive prevalentemente in stagni, lanche di fiume, canali, piccoli laghi e comunque dove vi sia acqua temperata e corrente nulla o molto debole, fondo melmoso e vegetazione sommersa.

Si presenta con un corpo abbastanza arcuato, coperto da squame molto grandi: il capo è massiccio con una bocca che può sporgere all'infuori, munita di quattro bargigli.

Ha una pinna dorsale lunga e una pinna caudale incisa.

La carpa è onnivora ma si nutre in prevalenza di invertebrati di fondo e sostanze vegetali.

Si riproduce da maggio a giugno, all'età di circa tre anni in zone poco profonde a ricca vegetazione.

Può raggiungere dimensioni considerevoli con peso di oltre 20 kg. per 80-100 cm. di lunghezza.

Supporta condizioni ambientali difficili, in acque con scarsa presenza di ossigeno.

Valore economico: modesto. E' oggetto di allevamento per produzione da carne e per ripopolamento.

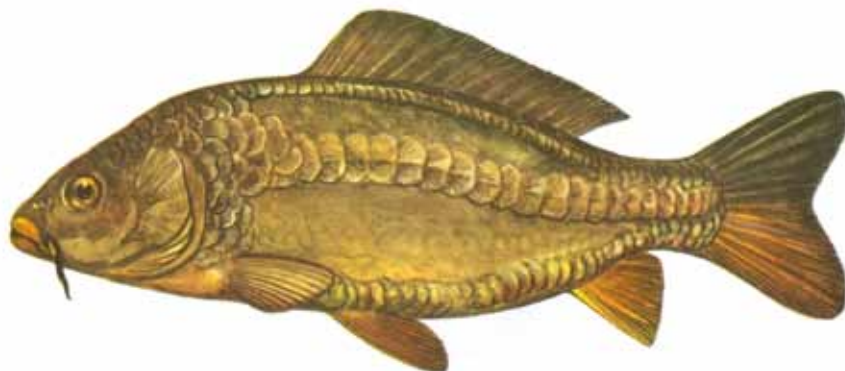
Presenza nel Parco Oglio Nord: SPORADICA/SCARSA

(si riproduce)

Carpa a specchi

(*Cyprinus carpio* var. *specularis*)

Famiglia: Cyprinidae



E' una varietà geneticamente selezionata dalla Carpa comune (*Cyprinus carpio*) caratterizzata dall'aver solo due file di squame disposte lateralmente e lungo il dorso.

E' stata selezionata ai soli fini commerciali; essa infatti presenta muscolatura più sviluppata, riduzione delle cosiddette spine a ipisilon e facilità di lavorazione data la quasi totale mancanza di squame.

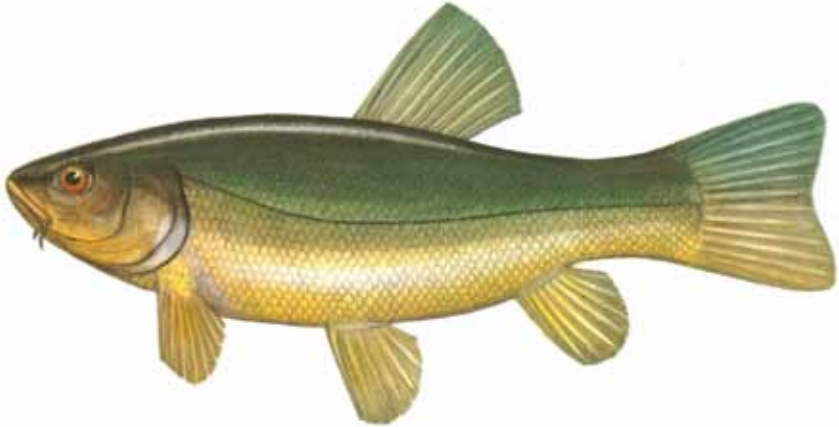
Ha le stesse caratteristiche ambientali, alimentari e riproduttivi della Carpa comune.

Presenza nel Parco Oglio Nord: OCCASIONALE

Tinca

(*Tinca tinca*)

Famiglia: Cyprinidae



La Tinca è un pesce caratteristico delle acque stagnanti o a corrente molto lenta purchè con fondo melmoso e fittamente coperto da vegetazione; in inverno è praticamente immobile nel fango. Si nutre di ciò che trova sul fondo con particolare predilezione per vermi, larve d'insetti, crostacei e gasteropodi che trova sulla vegetazione.

Il colore è verde giallastro con riflessi dorati; le pinne sono nere, le squame piccole con molto muco; presenza un piccolo bargiglio ai lati della bocca.

La Tinca può raggiungere i 2 – 4 kg. di peso e una lunghezza di 50 – 60 cm. .

La maturità sessuale viene raggiunta dai maschi verso il secondo anno d'età e dalle femmine verso il terzo anno quando misurano rispettivamente 15 e 18 cm.

La riproduzione avviene in primavera protrandosi fin verso l'estate, ovvero tra maggio e luglio, a secondo delle condizioni ambientali e climatiche.

Le femmine depongono le uova sulle piante acquatiche.

Data la sua relativa rusticità (si alimenta e cresce a temperature comprese tra i cinque ed i trenta gradi centigradi, sopporta tenori d'ossigeno abbastanza bassi) è un pesce che si presta bene ad essere allevato.

Valore economico: buono. E' oggetto di allevamento negli stagni, spesso unitamente alle carpe.

Presenza nel Parco Oglia Nord: OCCASIONALE/SCARSA

(si riproduce)

Carassio

(*Carassius carassius*)

Famiglia: Cyprinidae



Specie alloctona di origine asiatica, è più comune e diffuso di quanto non si creda. Presenza qualche somiglianza con la Carpa. Si differenzia per la pinna dorsale che inizia nel punto più alto del dorso e per la caudale che nel Carassio ha un margine appena concavo mentre nella Carpa è bilobato: inoltre il Carassio è privo di bargigli. Vive nelle acque stagnanti o lente a fondo melmoso ricche di vegetazione e nelle lanche dei fiumi.

La sua alimentazione è costituita da lombrichi, crostacei, molluschi, invertebrati di fondo, detriti d'origine vegetale.

E' specie molto prolifica. Gli individui dei due sessi maturano molto precocemente.

La riproduzione avviene in primavera ed estate, tra maggio e luglio ovunque vi sia vegetazione acquatica.

Il peso può variare da 200 gr. a 3 kg. e può raggiungere i 50 cm. di lunghezza.

Il Carassio può vivere anche in condizioni sfavorevoli, sopporta l'inquinamento, la mancanza d'ossigeno e il freddo invernale più di qualsiasi altro pesce.

Valore economico : molto scarso.

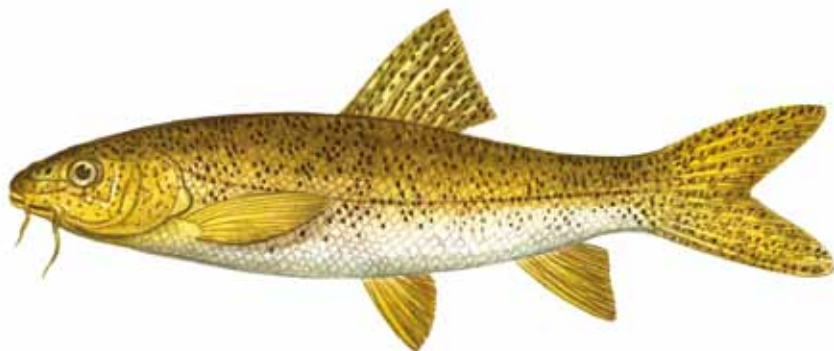
Presenza nel Parco Oglio Nord: BUONA

(si riproduce)

Barbo

(*Barbus plebeius*)

Famiglia: **Cyprinidae**



È un pesce che predilige le acque fluviali limpide ed ossigenate con corrente vivace e fondo ghiaioso e sassoso. L'alimentazione è costituita prevalentemente da larve di tricotteri, di efemerotteri (portalegna, portasassi, ninfe di libellula), di crostacei, di uova di pesce ecc. L'elemento che caratterizza questo pesce e consente di riconoscerlo senza difficoltà è la presenza di quattro bargigli nel labbro superiore. Il corpo abbastanza affusolato, color bruno verdastro con punti scuri e riflessi dorati; le pinne sono in genere corte, spesso con sfumature rossastre: quella dorsale presenta un raggio ossificato.

Il Barbo può superare anche i 60 cm. di lunghezza ed i 4 kg. di peso.

Di norma però gli esemplari catturati raramente superano i 2 kg. di peso.

La maturità sessuale viene raggiunta attorno ai tre/quattro anni di vita. Generalmente i maschi maturano prima delle femmine. La riproduzione avviene, nel periodo aprile/giugno, in acque correnti e abbastanza profonde.

Le uova del Barbo sono tossiche e causano, se ingerite, gravi disturbi gastrointestinali. Per cui è buona norma non mangiare barbi durante il periodo di frega.

Valore economico: scarso; è tuttavia oggetto di pesca sportiva.

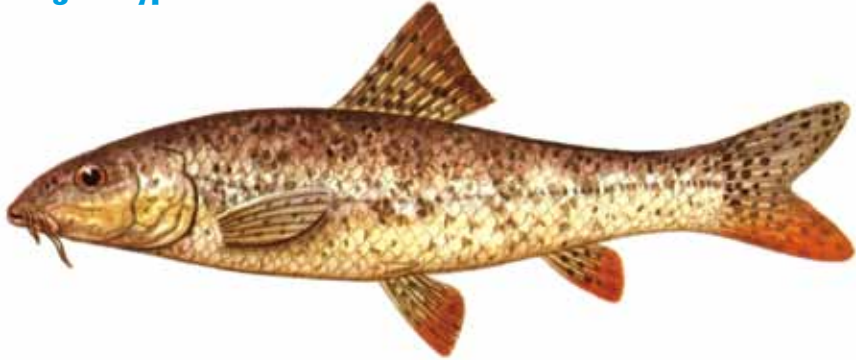
Presenza nel Parco Oglia Nord: BUONA

(si riproduce)

Barbo Canino

(*Barbus meridionalis*)

Famiglia: Cyprinidae



E' un Barbo che raramente supera i 18 cm. di lunghezza.

Vive in preferenza in corsi d'acqua limpidi di portata modesta con fondo ghiaioso e sassoso.

La livrea si differenzia da quella del Barbo comune per delle bande a forma di selle oppure macchie irregolari non sempre egualmente evidenti; pinne con macchie o strie bruno scure tra cui possono esistere tonalità giallastre o arancio chiare.

Il regime alimentare è identico a quello del Barbo comune.

Si riproduce in primavera avanzata –inizio estate, tra maggio e luglio.

Valore economico : nullo.

Presenza nel Parco Oglio Nord: SPORADICA

(si riproduce)

Cavedano

(*Leuciscus cephalus*)

Famiglia: Cyprinidae



E' forse il ciprinide più diffuso, dalle limpide acque dei torrenti di fondo valle a quelle di pianura dei grandi fiumi, a quelle dei laghi preferisce sostare in prossimità delle sponde. Il Cavedano ha la forma del corpo affusolata, con capo robusto a volta lievemente convessa. La sagoma del corpo è snella e nel contempo massiccia; ha un'ampia bocca lievemente obliqua, le squame sono grosse e tenaci.

E' praticamente onnivoro: si nutre di tutto quanto di commestibile trovi in acqua, dagli invertebrati di fondo, agli insetti posati sul pelo dell'acqua, ai frutti caduti dai rami che si sporgono sull'acqua, ai rifiuti cloacali.

Da adulto diventa predatore e si ciba volentieri di piccoli pesci, alborelle, in particolare. Possono raggiungere dimensioni ragguardevoli: 60 cm. di lunghezza e 3-4 kg. di peso. La riproduzione del Cavedano ha inizio nel mese di aprile per protrarsi fino a luglio e oltre a seconda dell'andamento stagionale e dei cicli termici dei vari habitat.

Durante la riproduzione i Cavedani si ammassano in acque basse in fitti branchi nei quali solitamente si notano individui di sesso femminile di taglia notevole inseguiti da decine di maschi di dimensioni inferiori.

Valore economico: modesto.

Presenza nel Parco Oglio Nord: BUONA / ABBONDANTE

(si riproduce)

Pigo

(*Rutilus pigus*)

Famiglia: Cyprinidae



Pesce poco conosciuto, spesso confuso con la Scardola ed il Cavedano, soprattutto se osservato in acqua; è un pesce che vive nelle profondità dei fiumi e dei laghi, spostandosi verso la superficie durante il periodo caldo. In questo periodo si fa notare per i frequenti salti fuor d'acqua.

Si nutre di alghe e di invertebrati di fondo.

Può raggiungere 50 cm. di lunghezza e superare il kilogrammo di peso.

Ha carattere gregario e costituisce spesso grossi branchi.

La riproduzione avviene in aprile/maggio ove sia presente vegetazione acquatica.

Valore economico : modesto.

Presenza nel Parco Oglio Nord: SCARSA

(si riproduce)

Savetta

(*Chondrostoma saetta*)

Famiglia: Cyprinidae



Pesce di fondo, può raggiungere il peso di 1 kg. e una lunghezza di 40 cm.

Vive nei fiumi a corrente non troppo rapida.

Si nutre in prevalenza d'invertebrati di fondo, detrito vegetale , germogli di piante acquatiche.

Si riproduce tra aprile e maggio e la deposizione avviene di notte.

E' specie gregaria.

Valore economico : scarso.

Presenza nel Parco Oglio Nord: SCARSA / BUONA

(si riproduce)

Scardola

(*Scardinius erythrophthalmus*)

Famiglia: Cyprinidae



Tipico pesce di acque lente o a debole corrente purchè con abbondante vegetazione. Si nutre di crostacei planctonici, di teneri germogli, di larve d'insetti e molluschi vari. Presenta un corpo piuttosto alto e schiacciato, pinna dorsale inserita molto all'indietro, squame grandi, brillanti, con riflessi colorati, pinne spesso rossastre, mandibola un po' prominente. Normalmente non misura più di 30 cm. e pesa intorno al mezzo kg. potendo però raggiungere anche 2 kg. di peso in condizioni particolarmente favorevoli. La riproduzione ha luogo tra aprile e luglio; le uova vengono deposte sulla vegetazione acquatica. E' specie che tende ad aumentare vertiginosamente e proporzionalmente al processo di eutrofizzazione delle acque. Molto resistente anche alle condizioni ambientali limite, colonizza facilmente le acque. Valore economico : molto scarso.

Presenza nel Parco Oglio Nord: BUONA/ABBONDANTE

(si riproduce)

Vairone

(*Leuciscus souffia*)

Famiglia: Cyprinidae



Piccolo ciprinide che raramente raggiunge i 20 cm. di lunghezza, vive nei torrenti, nei fiumi, fontanili e laghi con acque fresche e limpide a fondo ghiaioso.

Presenta il dorso color grigio verdastro con i fianchi percorsi da una fascia più scura che talvolta non si distingue bene ed in più caratteristica dei maschi. Spesso alla base delle pinne pettorali è visibile una macchia arancione.

Si ciba di invertebrati di fondo, larve d'insetti e di insetti adulti.

Si riproduce in primavera/estate da maggio a luglio, in zone pietrose e ghiaiose. Le uova sono piccole e numerose.

E' specie gregaria.

Valore economico: scarso.

Presenza nel Parco Oglio Nord: BUONA

(si riproduce / presente anche nella fascia dei fontanili)

Triotto

(*Rutilus rubidio*)

Famiglia: Cyprinidae



Piccolo pesce che vive preferibilmente in acque stagnanti o a debole corrente ove vi sia presente vegetazione sommersa.

Raramente raggiunge i 20 cm. di lunghezza.

Ha un corpo affusolato di colore grigio perlaceo, con le pinne pettorali e ventrali che possono assumere un colore rossastro; sui fianchi spesso è visibile una fascia longitudinale nerastra.

Si nutre di invertebrati di fondo, crostacei planctonici, alghe, detriti organici e vegetali.

La riproduzione avviene tra Aprile e Giugno in acque basse e su fondale sabbioso o ghiaioso.

Le uova sono piccole e deposte in numero elevato.

E' specie gregaria e costituisce alimento base per i pesci predatori quali il Luccio e il Pesce Persico.

Valore economico: scarso.

Presenza nel Parco Oglio Nord: BUONA

(si riproduce)

Alborella

(*Alburnus alburnus*)

Famiglia: Cyprinidae



E' presente nei laghi e nei fiumi e alla foce degli immissari.

E' specie gregaria, ha corpo slanciato ricoperto di piccole scaglie argentee: il capo a forma conica, ha la mascella inferiore sporgente.

Il regime alimentare è costituito da zooplancton, piccoli insetti acquatici e loro larve, alghe.

La taglia è molto varia a seconda delle acque in cui l'Alborella vive, di norma non supera i 16 cm. Si riproduce in tarda primavera da maggio a luglio, lungo i tratti di riva con fondo ghiaioso e sabbioso. Le uova sono piccole e deposte in numero superiore alle 250.000 per kg. di peso. Pur trattandosi di una specie ad elevata fecondità (la maturità sessuale viene raggiunta intorno ai due anni d'età quando questi pesci misurano 5-7 cm. di lunghezza).

La popolazione risulta in diminuzione, questa situazione è causata dall'aumento dell'eutrofizzazione delle acque che di fatto ha diminuito l'areale naturale idoneo alla deposizione delle uova, dalla notevole presenza di anatidi e di avifauna ittiofaga (cormorani, gabbiani, ecc.) nelle acque lacustri e fluviali, dalla regimentazione delle acque che, se non gestite durante il periodo riproduttivo, pone in asciutta le uova deposte sui ghiaietti provocando una vera e propria falcidia.

Questo piccolo pesce costituisce il principale alimento dei predatori che ne condividono l'habitat; non è raro osservare i balzi fuor d'acqua e la fuga di questi piccoli pesci inseguiti dai predatori.

Valore economico : buono. E' anche usato come esca viva nella pesca del luccio, pesce persico, trota, ecc.

Presenza nel Parco Oglia Nord: BUONA

(si riproduce)

Lasca

(*Chondrostoma genei*)

Famiglia: **Cyprinidae**



Si tratta di un pesce di medie dimensioni che raramente raggiunge i 20 cm. di lunghezza.

Vive nei corsi d'acqua anche di medie e piccole dimensioni con acque limpide formando dei branchi più o meno numerosi.

Vive sul fondo nutrendosi di vegetali e larve d'insetti.

Si riproduce in aprile-giugno a volte risalendo i corsi d'acqua e gli affluenti alla ricerca di acque limpide e fondali ghiaiosi e sassosi.

La maturità sessuale viene raggiunta al terzo anno di età.

Valore economico : scarso.

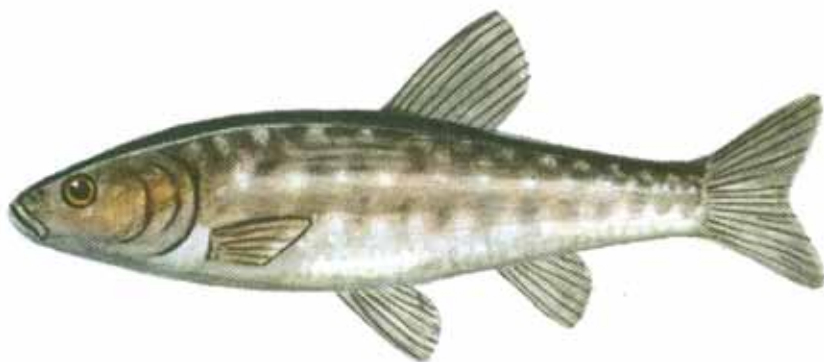
Presenza nel Parco Oglio Nord: SCARSA/BUONA

(si riproduce)

Sanguinerola

(*Phoxinus phoxinus*)

Famiglia: Cyprinidae



E' un piccolo pesce che di norma misura dagli 8/10 cm.

Vive in acque correnti, limpide e ben ossigenate.

Ha sezione del corpo quasi rotonda; dorso bruno verde, parti laterali che sfumano con riflessi dorati sul verde chiaro. Durante il periodo riproduttivo assumono la cosiddetta livrea nuziale, in cui il maschio presenta la regine ventrale e la base delle pinne pettorali, ventrali e anale di un colore rosso vermiglio (da cui il nome di Sanguinerola) mentre la parte dorsale diventa molto scura ed i fianchi mostrano riflessi bluastrì e verdastrì; nella femmina invece può diventare rossastro solo il ventre. A partire dal dorso, sui fianchi ha una serie di macchie a sella.

E' specie gregaria, si nutre di piccoli invertebrati, insetti, alghe e crostacei planctonici.

La deposizione delle uova ha luogo da aprile a giugno, ovunque siano presenti sabbia e ghiaia.

Viene catturato da diversi pesci predatori.

Valore economico: nullo.

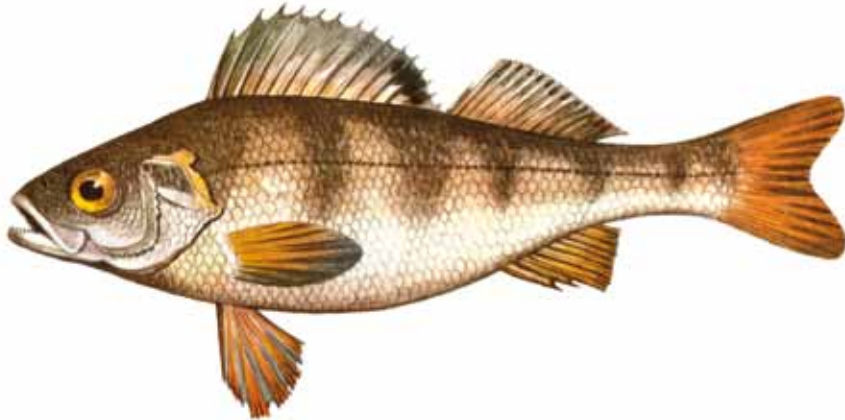
Presenza nel Parco Oglìo Nord: SCARSA

(si riproduce / presente anche nella fascia dei fontanili)

Pesce Persico

(*Perca fluviatilis*)

Famiglia: Percidae



Pesce di medie dimensioni, può raggiungere i 45- 50 cm. di lunghezza per un peso di 1,5 kg. La taglia del Pesce Persico varia molto da ambiente ad ambiente, dove la densità dei pesci è alta essi tendono a crescere lentamente.

Ha un dorso un po' incurvato e la bocca grande fornita di numerosi denti. Ha due pinne dorsali di colore grigio molto vicine: la prima con raggi spini forni e appuntiti; le pinne ventrali e anale sono di color rossastro. Le squame sono ruvide. Sono caratteristiche e segno di riconoscimento le bande brune trasversali sui fianchi.

Le femmine sono molto prolifiche, depongono nastri di uova tra la vegetazione sommersa e la fecondazione, da parte del maschio, è immediata.

La deposizione avviene tra aprile e la fine di maggio, si riproduce in acque basse con fitta vegetazione o con abbondante presenza di radici.

I giovani pesci Persici si alimentano, sino ad una taglia di 10 -13 cm., quasi esclusivamente di zooplancton, larve d'insetti, vermi, piccoli crostacei, ecc. Successivamente cominciano a nutrirsi, quasi esclusivamente di pesci con predilezione per le Alborelle.

Quando il Persico è in caccia è possibile vedere delle "cacciate" ovvero scie lasciate sull'acqua mentre insegue le prede.

Valore economico: notevole.

Presenza nel Parco Oglio Nord: SCARSO/BUONO

(si riproduce)

Lucioperca

(*Stizostedion lucioperca*)

Famiglia: Percidae



E' stato introdotto dall'Est Europa è presente ma non comune nei laghi e nei fiumi dell'Italia settentrionale.

Ha corpo allungato; bocca terminale ampia e munita di denti robusti; pinna dorsale doppia la prima parte della quale munita di raggi spinosi; morfologia simile a quella del pesce persico; colorazione verde-bruna sul dorso con strisce verticali più scure, bianco giallastro sul ventre.

La taglia media è di 40 – 60 cm. (con un peso di circa 1 kg.), può raggiungere una lunghezza di 120 cm. (12 kg. di peso) ed un'età di circa 20 anni.

Vive in piccoli branchi nelle zone litorali dei laghi e dei fiumi a corrente modesta, senza vegetazione.

E' un forte predatore di altri pesci, preferibilmente ciprinidi.

La deposizione delle uova avviene tra aprile e giugno con una temperatura ottimale di 12° c., su fondali sassosi o dove siano presenti radici di piante; le uova sono poste in buche che vengono custodite da entrambi i genitori.

Valore economico: buono.

Presenza nel Parco Oglio Nord: OCCASIONALE

Persico Sole

(*Lepomis gibbosus*)

Famiglia: Centrarchidae



Pesce in Europa dagli Stati Uniti ai primi del 900, a scopo ornamentale, si è diffuso ovunque per le sue notevoli capacità di adattamento, con preferenza per le acque ferme o a corrente lenta, poco profonde, con vegetazione sommersa e canneti.

Facilmente riconoscibile per la sua forma ovoidale e la sua colorazione molto appariscente con il dorso bruno e i fianchi chiazzati con diverse tonalità, all'estremità dell'opercolo vi è una macchia nera orlata di rosso.

Si alimenta di invertebrati del fondo, piccoli crostacei, uova di altri pesci, avannotti, insetti, piccoli molluschi, aracnidi, ecc.

Può raggiungere i 20 cm. di lunghezza anche se in molte acque cresce assai lentamente.

La deposizione delle uova avviene tra giugno ed agosto in particolare in nidi larghi 20/30 cm. utilizzati anche da più femmine. Il nido, con le uova prima e poi con gli avannotti, è custodito dai genitori che scacciano gli intrusi.

Valore economico: nullo.

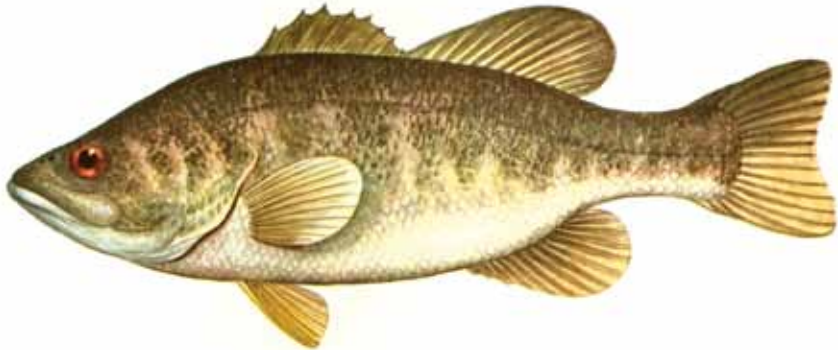
Presenza nel Parco Oglia Nord: ABBONDANTE/BUONA

(si riproduce)

Persico Trota

(*Micropterus salmoides*)

Famiglia: Centrarchidae



Si tratta di una specie originaria del Nord America ormai presente più o meno abbondantemente in tutta Europa.

Vive in acque ferme o con poca corrente, predilige le aree ricche di piante acquatiche e i canneti. Si presenta con il dorso bruno e i fianchi generalmente verdastri mentre il ventre è chiaro. Lungo la parte mediana dei lati è presente una banda irregolare scura a zig-zag. Capo con due strisce scure a partire dagli occhi fino agli opercoli. La bocca è molto grande (il nome dialettale "boccalone"), la mascella inferiore prominente.

Cresce fino a 60 cm. e può raggiungere i 6 – 7 kg. di peso.

Sino ad una lunghezza di 6 – 7 cm. si nutre di larve d'insetti, vermetti, piccoli insetti alati, per poi passare a prede più consistenti comprendenti pesci, anfibi, grossi insetti alati come la libellula, e comunque ciò che di vivo si posi sull'acqua o nuoti in essa sia che si tratti di piccoli uccelli acquatici, roditori e bisce d'acqua.

Il Persico Trota, come il Luccio, si apposta al riparo della vegetazione sommersa in agguato delle possibili prede, ma caccia anche a inseguimento come il Pesce Persico.

Si riproduce nel periodo tra aprile e giugno; le uova sono deposte in una buca e vengono custodite dalla femmina che continua nella protezione dei piccoli nati per alcuni giorni, fino alla loro dispersione.

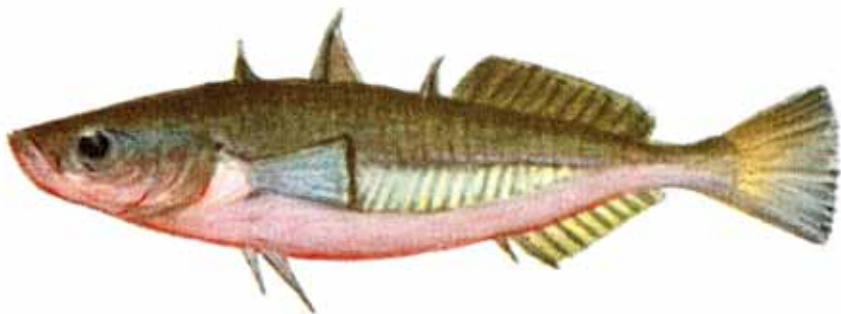
Valore economico : buono.

Presenza nel Parco Oglio Nord: SCARSO

Spinarello

(*Gasterosteus aculeatus*)

Famiglia: Gasterosteidae



Pesce dalla forma caratteristica, non più lungo di 8 – 10 cm. è praticamente sconosciuto anche se diffuso nelle acque stagnanti e quelle correnti dei fontanili, l'importante che vi sia presenza di vegetazione sui fondali.

La prima dorsale è preceduta da tre grandi spine appuntite, isolate e erettili, riunite da membrana triangolare; la pinna anale è preceduta da una grossa spina così come le pinne ventrali: da qui il nome di Spinarello.

Si nutre di piccoli anellidi, crostacei, larve d'insetti.

Ha la particolarità di costruirsi il nido nel quale, più femmine, vi depongono le uova.

Le uova ed i piccoli vengono difesi dal maschio, che nel periodo riproduttivo presenta il ventre ed i fianchi, di un colore rosso acceso e gli occhi di un azzurro intenso.

Caratteristica dello Spinarello è la deposizione delle uova da parte delle femmine in nidi costruiti con frammenti di piante acquatiche tenuti insieme da una sostanza mucillaginosa secreta dai reni del maschio. Le uova deposte sono custodite dal maschio. I piccoli nati rimangono nel nido per circa una settimana e si disperdono poi tra la vegetazione.

Valore economico : nullo.

Presenza nel Parco Oglia Nord: SCARSA

(si riproduce / presente anche nella fascia dei fontanili)

Gobione

(Gobio gobio)

Famiglia: Cyprinidae



Pesce non più lungo di 20 cm. vive, generalmente, nelle acque correnti dei fiumi e dei laghi purchè con acque limpide.

Ha un corpo fusiforme, con testa e occhio relativamente grandi; la testa ha profilo appuntito; la bocca piccola e situata in posizione inferiore munita di due bargigli. Sul dorso sono presenti macchie a nuvola, mentre sui fianchi si nota una fila di macchie più marcate nerastre.

E' un pesce di fondo che setaccia continuamente le sabbie e le ghiaie fini alla ricerca di piccoli invertebrati, vegetali, crostacei, molluschi, larve d'insetti, ecc.

Si riproduce da maggio a giugno.

Valore economico: nullo.

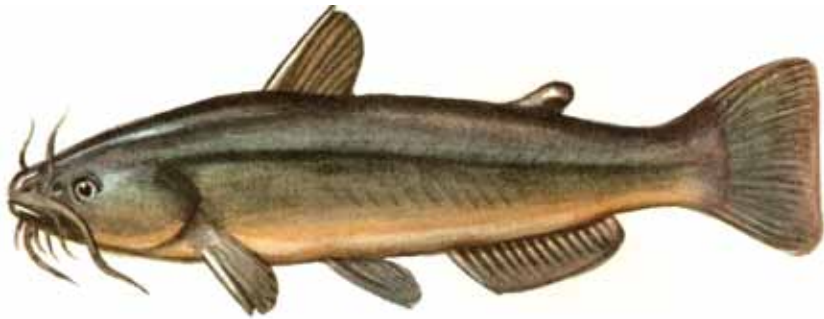
Presenza nel Parco Oglio Nord: COMUNE/SCARSA

(si riproduce)

Pesce Gatto

(*Ictalurus melas*)

Famiglia: Ictaluridae



Specie proveniente dal Nord America è stata introdotta in Europa agli inizi del secolo.

Vive generalmente in acque stagnanti, lanche, morte, fossi con fondo melmoso e nei canali a debole corrente purchè vi sia vegetazione sommersa e fango: sopporta le condizioni ambientali piuttosto degradate, tollera concentrazioni basse d'ossigeno.

Facilmente riconoscibile per la presenza di otto bargigli che sembrano baffi: il corpo è massiccio, senza squame, di colore verde bruno sul dorso e giallo limone sul ventre. La bocca è molto larga, le due pinne pettorali e quella dorsale sono provviste di spine che possono provocare ferite dolorose.

Supera raramente i 40 cm. di lunghezza con un peso di circa 1 kg.

Si tratta di un pesce predatore attivo solitamente al crepuscolo e di notte; si nutre di pesci, anfibi e loro uova, vermi, molluschi, larve d'insetti, detriti organici e vegetali, ecc.

Il Pesce Gatto si riproduce in acque basse da maggio a luglio; le uova vengono deposte in un nido scavato nel fondo e vigilato dal maschio.

I giovani si raccolgono in "glomere" e all'occhio di un profano possono assomigliare a girini. Valore economico: modesto.

Presenza nel Parco Oglia Nord: COMUNE/SCARSA

(si riproduce)

Anguilla

(*Anguilla anguilla*)

Famiglia: Anguillidae



Si tratta di un pesce presente in tutta Europa.

Ha un corpo allungato anteriormente cilindrico e posteriormente compresso, molto viscido per la forte secrezione mucosa. Le pinne dorsale e anale sono molto lunghe e si riuniscono nella coda. E' specie predatrice, si nutre prevalentemente di crostacei, vermi, molluschi vari, anfibi, uova di pesce, piccoli pesci, ecc.

L'Anguilla "vive" soprattutto di notte. Migra dalle acque interne al mare dove si riproduce e gli stadi giovanili ripercorrono in senso inverso il cammino dei riproduttori per tornare nelle acque dolci. E' accertato che l'Anguilla europea si riproduce nell'Oceano Atlantico, nel Mar dei Sargassi. Le larve, chiamate "leptocefali" vengono spinte dalle correnti verso le coste europee in un viaggio che dura da due a tre anni. Quando i leptocefali raggiungono le coste europee subiscono una metamorfosi assumendo già l'aspetto di anguille trasparenti: in questo stadio misurano 6 – 8 cm. e vengono chiamate "cieche". Durante il periodo primaverile/estivo le cieche risalgono tutti i corsi d'acqua. I maschi attorno ai 40 – 45 cm. dopo tre-quattro anni di permanenza nelle acque dolci, maturano sessualmente ed iniziano la loro migrazione verso il mare. Le femmine impiegano più anni ed iniziano la migrazione al raggiungimento di una taglia maggiore. Ciò anche perché la crescita e la lunghezza della vita delle femmine è superiore a quella dei maschi.

Le femmine "capitoni" possono raggiungere i 40 anni di vita, una lunghezza massima di 1,5 m. e 6 kg. di peso, i maschi raramente superano i 15 anni di vita.

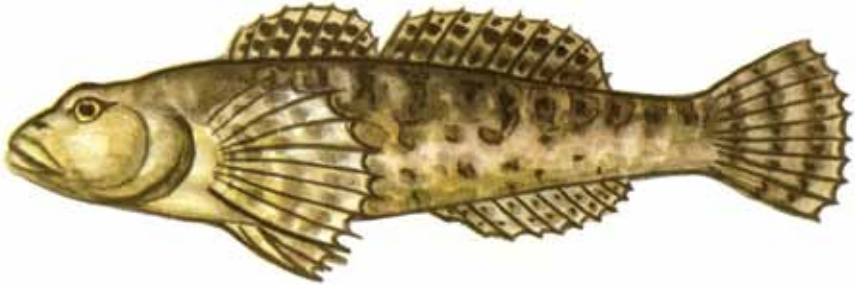
Sino alla maturazione sessuale le Anguille hanno un color marrone chiaro con ventre giallastro; con la maturazione sessuale assumono color grigio scuro e ventre argentato.

Valore economico: notevole.

Ghiozzo

(*Padogobius martensii*)

Famiglia: Gobiidae



Piccolo pesce, massimo 8 - 10 cm., di colore grigio giallastro, con occhi leggermente sporgenti: vive perennemente appoggiato sul fondo dei laghi e dei fiumi, cui aderisce con le pinne ventrali unite insieme a formare una sorta di ventosa. Bocca delimitata da labbra spesse e carnose; con mandibola leggermente prominente. Pinne dorsali piuttosto distanziate tra loro, di altezza inferiore al corpo, caudale arrotondata.

Depone le uova, di notte, sui fondali ghiaiosi, nel periodo che va da maggio a luglio.

Si ciba di crostacei, larve d'insetti e vari invertebrati acquatici, piccoli vermi.

E' presente in tutti i corsi d'acqua piccoli e medi della "bassa" con acque limpide e fondo parzialmente sassoso; nei vasi originati da fontanili anche con discreta corrente.

Valore economico: scarso.

Presenza nel Parco Oglio Nord: COMUNE/BUONA

(si riproduce / presente anche nella fascia dei fontanili)

Scazzone

(Cottus gobio)

Famiglia: Cottidae



Pesce poco conosciuto in quanto, oltre a vivere esclusivamente in acque fresche ed ossigenate con fondali ciottolosi, di giorno sta nascosto sotto i sassi ed esce solo di notte a caccia di larve d'insetti, vermi, uova di pesce, avannotti di cui si nutre con voracità.

Presenta un capo appiattito grosso rispetto al resto del corpo, con due occhi grandi posti ai lati delle branchie e una bocca grande rivolta verso l'alto. E' fornito di voluminose pinne pettorali e dorsali; tutte le pinne sono provviste di raggi spiniformi.

Il dorso e i fianchi sono di colore grigio pietra con ombreggiature scure, ventre bianco.

Lungo fino a 15 cm..

Si riproduce in marzo/maggio; le uova vengono deposte in una buche scavate e ripulite tra i sassi, custodite e difese dal maschio fino alla schiusa.

Costituisce un alimento per i pesci predatori.

Valore economico: scarso.

Presenza nel Parco Oglio Nord: COMUNE / BUONA

(si riproduce / presente anche nella fascia dei fontanili)

Cobite

(*Cobitis tenia*)

Famiglia: Cobitidae



Piccolo pesce che può raggiungere raramente i 10 – 12 cm.

Prediligono fondali sabbiosi o ricchi di humus e abbondante vegetazione acquatica.

Il corpo è affusolato, l'apparato boccale provvisto di bargigli "per spazzare il fondo".

Osservando questi piccoli pesci, si nota un mimetismo perfetto della livrea nei confronti dell'ambiente in cui vive, infatti ben difficilmente possono essere individuati quando sprofondano nella sabbia o nel limo del fondo.

Il cibo è costituito prevalentemente da larve d'insetti (chironomidi), nematodi e vegetali (alghe verdi).

Si riproducono durante i mesi di aprile/giugno. Le uova vengono deposte presso le rive, sulla vegetazione acquatica o sulle pietre.

Costituisce alimento per i pesci predatori.

Valore economico : nullo; ha valore commerciale qualora sia venduto come esca viva.

Presenza nel Parco Oglio Nord: SCARSA

(si riproduce / presente anche nella fascia dei fontanili)

Lampreda di Fiume

(*Petromyzon fluviatilis*)

Famiglia: Petromyzonidae



Il corpo è anguilliforme, privo di squame, viscido, pinne dorsali separate da un piccolo spazio, la seconda è molto più grande e di forma triangolare; la colorazione dell'adulto è grigio verde sul dorso e giallo sui fianchi.

Sprovvisto di vere mascelle ha una bocca circolare a ventosa, con alcuni denti, mediante la quale può fissarsi ai sassi o anche al corpo dei pesci.

Può raggiungere i 40 cm. di lunghezza.

La deposizione delle uova avviene solitamente tra aprile e maggio; le larve si nutrono di detriti vegetali presenti sul fondo: si ritiene che gli adulti non si nutrano.

Presente nelle acque dei corsi minori della "bassa" purchè vi sia presenza di vegetazione di fondo.

Valore economico: scarso.

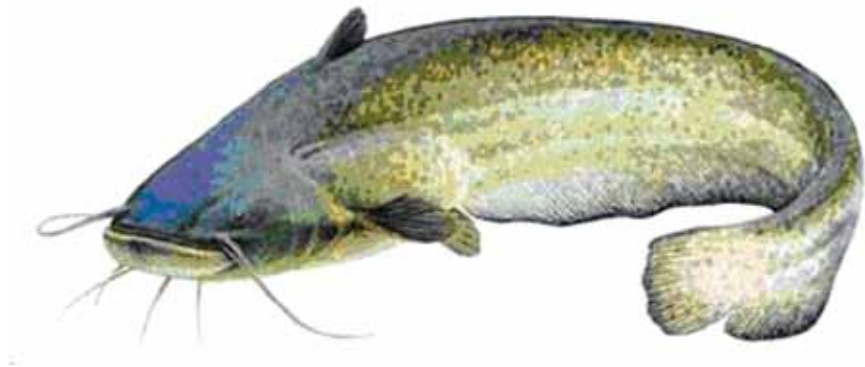
Presenza nel Parco Oglio Nord: SCARSA

(si riproduce / presente anche nella fascia dei fontanili)

Siluro

(*Silurus glanis*)

Famiglia: Siluridae



Introdotta dall'Est Europa si è rapidamente diffusa sia nei fiumi che nei laghi dell'Italia del Nord.

Ha testa larga e piatta, bocca larga, la mascella superiore è munita di due lunghi bargigli, quella inferiore è munita di 4 bargigli corti; corpo privo di scaglie; pinna dorsale piccola e posta in posizione anteriore; pinna anale lunga; colorazione bruno nera sul dorso, marmorizzata sui fianchi e bianca sul ventre.

La taglia a 4 anni è di 50 cm. e 2 kg.; a 10 anni 100 cm. e 10 kg.; le dimensioni massime 3-4 metri e 200 kg.

Vive nelle acque lacustri e fluviali a corso lento; durante il giorno trova rifugio in buche e nel fango; di notte diviene attivo nella ricerca di cibo; trascorre l'inverno in condizioni di letargia. E' un avido cacciatore di pesce e, occasionalmente, topi ed anatrocchi.

La deposizione delle uova necessita di una temperatura di almeno 20° c., la presenza di ricca vegetazione e la costruzione, da parte del maschio, di un nido di detrito vegetale; le uova sono custodite dal maschio fino alla schiusa.

Valore economico: modesto.

Presenza nel Parco Oglia Nord: OCCASIONALE

Storione

(*Acipenser sturio*)

Famiglia: Acipenseridae



Risale nel Fiume Po e nei corsi d'acqua ad esso affluenti.

La forma del corpo è affusolata a sezione semicircolare; testa coperta da una placca ossea; muso prominente lungo circa metà della lunghezza del capo; bocca inferiore anteriormente alla quale sporgono quattro bargigli; pinna caudale con lobo superiore più sviluppato; cinque serie di placche ossee rivestono la superficie corporea; colorazione verdastra sul dorso, fianchi di tonalità di grigio, ventre bianco.

Le dimensioni variano dai 2 metri dei maschi ai 6 metri delle femmine (circa 400 kg. di peso), è sempre più rara la cattura di grossi esemplari.

Migra periodicamente dal mare all'ambiente fluviale.

L'alimentazione è a base di molluschi, vermi, insetti acquatici e loro larve.

La riproduzione avviene in acque fluviali a forte corrente e depone un numero elevato di uova che aderiscono alle pietre. La maturità sessuale è raggiunta all'età di 8 anni per il maschio e di 12 anni per la femmina. Gli individui di taglia inferiore al metro sono immaturi.

Valore economico: elevato.

Presenza nel Parco Oglio Nord: OCCASIONALE

Cheppia

(*Alosa fallax nilotica*)

Famiglia: Clupeidae



Presente nei principali corsi d'acqua del bacino del Fiume Po.

Il corpo ha forma allungata e piuttosto compressa lateralmente; colorazione verde – azzurra sul dorso e argentata lateralmente e sul ventre; presenza di alcune macchie scure nella regione dorsale anteriore. Il numero delle macchie può differire sui due lati. L'occhio è dotato di una palpebra adiposa trasparente.

Raggiunge fino a 60 cm. di lunghezza ed un peso fino ad 1 kg.

Vive in branchi nelle acque litorali marine di tutti i mari italiani e migra nelle acque dei fiumi per la riproduzione, fino a raggiungere i grandi laghi; nei fiumi si mantiene in acque a corrente vivace.

Si nutre di piccoli pesci ed invertebrati di fondo nelle acque marine; in linea generale non si alimenta nelle acque dolci.

La riproduzione avviene in maggio-giugno con temperature dell'acqua comprese tra i 15 e 25° C.

Le zone di riproduzione sono preferibilmente le acque basse con fondali sabbiosi in prossimità della foce dei fiumi immissari.

Valore economico: buono.

Presenza nel Parco Oglio Nord: OCCASIONALE

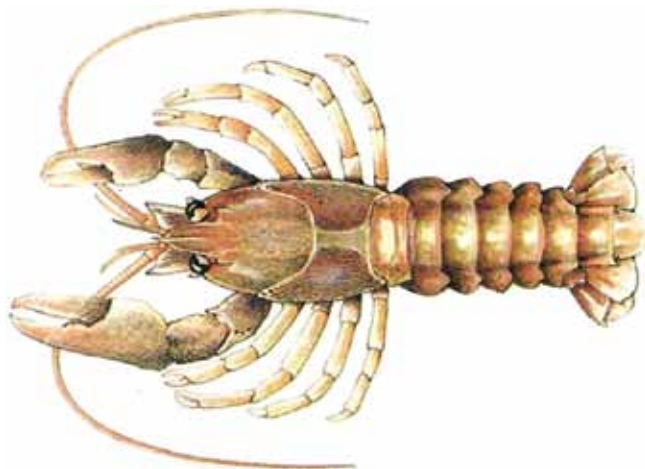
*Altri abitanti delle
acque del Fiume Oglio
(I Gamberi)*



Gambero di Fiume

(*Austropotamobius pallipes*)

Famiglia: Astacidae



E' distribuito nella parte meridionale dell'Europa occidentale: Spagna, Francia, Svizzera, Penisola Balcanica ed Italia.

Come tutti i crostacei, ha il corpo rivestito da scheletro esterno robusto e solido, in grado di proteggere l'animale da predatori ed eventuali urti.

Il corpo è suddiviso in due parti: cefalotorace e addome.

Il cefalotorace, termina anteriormente con una struttura triangolare detta "rostro", presenta due paia d'antenne, un apparato boccale, un paio di chele (utilizzate per la difesa, la predazione e l'accoppiamento) e quattro paia di zampe.

L'addome è segmentato e termina con una coda a paletta, che permette all'animale il caratteristico "nuoto all'indietro" delle reazioni di fuga in caso di pericolo. Le femmine lo ripiegano per proteggere le uova.

La rigidità dell'esoscheletro non permette l'accrescimento graduale del gambero, che di conseguenza è obbligato a sostituire la vecchia corazza con una nuova, effettuando il processo denominato muta.

Il colore varia dal grigio-verdastro al bruno scuro e rende l'animale poco visibile e mimetizzato con il fondale.

Il suo ambiente ideale sono le acque limpide, correnti, fresche, ben ossigenate con fondo di roccia, ghiaia e sabbia. Gradisce anche fossi, torrenti, risorgive, stagni, fiumi di pianura, laghi; caratterizzati da fango, limo, residui vegetali (foglie e rami), radici sommerse e vegetazione acquatica, che costituiscono i suoi rifugi.

Gli ambienti acquatici dove è presente risultano ben ombreggiati, con una buona copertura vegetale riparia, che impedisce al sole un diretto irraggiamento della superficie dell'acqua.

Infatti l'attività del gambero è prevalentemente crepuscolare e notturna.

L'alimentazione del Gambero di fiume, varia a seconda del corso d'acqua in cui vive; può comprendere prede vive (Macroinvertebrati acquatici come larve d'insetti, molluschi, crostacei, ecc.) elementi vegetali (alghe, macrofite, semi e resti di frutti).

Risulta comunque prevalente una componente animale. Il cibo viene afferrato con le chele e portato alla bocca, dove tutte le appendici boccali, ricchissime di setole tattili e con funzione olfattiva, lo selezionano e le mandibole lo triturano.

La maturità sessuale è raggiunta in genere al terzo-quarto anno di vita; l'accoppiamento avviene in autunno nei mesi di ottobre e novembre, generalmente quando la temperatura dell'acqua si approssima ai 10°C.

La specie è gravemente minacciata sia dal progressivo degrado degli ambienti acquatici dove solitamente vive, sia da una malattia micotica (Peste dei gamberi) causata dal fungo saprolegnale *Aphanomyces astaci*. Le zoospore penetrano attraverso le ferite o le aree più sottili dell'esoscheletro del gambero e si incistano. Successivamente lo sviluppo di ife fino agli organi vitali provoca la morte del gambero; dall'animale morto vengono liberate nuove zoospore che possono rimanere vitali da una a otto settimane.

Il Gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*) è iscritto nella Lista Rossa redatta dall'IUCN, dove è classificata come specie "vulnerabile"

La Direttiva CEE 92/43 lo classifica come "specie di interesse comunitario per la quale devono essere individuate zone speciali di conservazione" (Allegato II) e come "specie assoggettabile a prelievi coerenti con specifici piani di gestione" (Allegato V), è stata recepita dall'Italia con DPR 357/97 e DPR 120/2003.

Già precedentemente la specie era tutelata in Lombardia, con il divieto di cattura, trasporto e commercio (L.R. nr. 33 del 27/07/1977).

Presenza nel Parco Oglio Nord: OCCASIONALE/PRESENTE

Gambero Rosso della Louisiana

(*Procambarus clarkii*)

Famiglia: Cambaridae



Specie alloctona, che sta minacciando la sopravvivenza del nostro Gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*).

Originario degli Stati Uniti centro-meridionali, è la specie alloctona più diffusa sul territorio italiano, essendosi acclimatata in gran parte del centro-nord.

È una specie a crescita rapida e di elevata fecondità. I gamberi diventano maturi sessualmente già dopo pochi mesi dalla nascita; una femmina adulta arriva a produrre fino a 600 uova, anche due volte nel medesimo anno.

Predilige acque calde, resistendo oltre i 40°C., ma si adatta anche alle basse temperature invernali, rifugiandosi nelle profonde buche (40-90 cm.) che scava negli argini e sul fondo. È in grado di adattarsi agli ambienti più diversi e riesce a vivere in condizioni di scarsità di ossigeno, respirando con le branchie fuori dall'acqua. Grazie a questa caratteristica riesce a spostarsi da un canale d'acqua all'altro.

È portatore sano della "peste del gambero" e per questo principale diffusore della malattia.

Presenza nel Parco Oglio Nord: COMUNE/ABBONDANTE

Gambero Americano

(*Orconectes limosus*)

Famiglia: Cambaridae



Specie alloctona che sta minacciando la sopravvivenza del nostro Gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*).

Originario della costa est degli Stati Uniti; è stato introdotto in Europa nella seconda metà del 1800 e si è diffuso in gran parte del continente e in diverse regioni italiane.

E' specie molto aggressiva ed attiva; infatti quando viene catturato, assume un atteggiamento caratteristico con l'addome ripiegato e le chele distese fino a toccare la punta della coda.

Poco esigente nei confronti della qualità dell'acqua, colonizza corsi d'acqua con corrente medio-bassa, laghi e stagni anche particolarmente degradati ed inquinati. Il suo habitat ideale è comunque costituito da corsi d'acqua che presentano un substrato fangoso o sabbioso nel quale scavare rifugi.

E' specie portatrice sana della "peste del gambero".

Presenza nel Parco Oglia Nord: OCCASIONALE/PRESENTE

Per gli amici pescatori



RICORDATEVI :

CHE PER ESERCITARE LA PESCA DEVI ESSERE IN POSSESSO DELL'APPOSITA LICENZA CHE PUOI RICHIEDERE PRESSO IL TUO COMUNE DI RESIDENZA.

CHE DEVI RISPETTARE LE MISURE MINIME E I TEMPI DI DIVIETO DI CATTURA DELLA FAUNA ITTICA.

D'INFORMARVI PRESSO LA TUA PROVINCIA SULLE NORMATIVE IN VIGORE PER ESERCITARE LA PESCA; A TAL PROPOSITO TROVERAI DI SEGUITO UN SUNTO DEL REGOLAMENTO INTERPROVINCIALE PER LA PESCA SUL FIUME OGLIO.

Regolamento interprovinciale per la pesca sul Fiume Oglio

(Deliberazione Consiglio Provinciale di Brescia del 3070172006 nr.3 R.V.)

Art. 1 – Tratto del Fiume Oglio oggetto dell'accordo

- 1) Il presente accordo si riferisce alle modalità di esercizio della pesca dilettantistica da attuare nelle acque del fiume Oglio nell'intero tratto sub-lacuale, comprese le lanche, i rami morti, i bracci laterali e simili, afferenti all'asta del fiume.

Art. 2 - Classificazione delle acque e pesca professionale

- 1) Ai fini della pesca le acque del fiume Oglio sono classificate di Tipo C.
- 2) La pesca nelle acque del fiume Oglio esercitata con attrezzi di tipo professionale è sempre vietata.

Art. 3 – Attrezzi consentiti per l'esercizio della pesca dilettantistica

- 1) *Canna lenza*: con o senza mulinello con un massimo di cinque ami o altre esche artificiali o naturali. E' consentito l'uso di un massimo di tre canne lenza poste in pesca in un tratto di riva non superiore a 10 metri.
- 2) *Bilancia o bilancella*: l'uso della bilancia di cui al comma 1, lettera c) dell'art. 8 del R.R. nr. 9/03 è consentito con le seguenti disposizioni:
 - a) Il lato massimo della rete è di 1,5 metri;
 - b) le maglie della rete non devono essere inferiori a 10 mm.
 - c) la bilancia deve essere utilizzata esclusivamente a mano, mediante un palo di manovra di lunghezza massima di 10 metri;
 - d) deve essere utilizzata esclusivamente da riva, a piede asciutto;
 - e) è proibito appendere la rete ad una fune che attraversi il corpo idrico;
 - f) è vietato qualsiasi impianto fisso sul terreno – compresi tiranti laterali – ad eccezione della forcella (pendice antislittamento);
 - g) è ammesso l'ausilio della carrucola;
 - h) la pesca con la bilancia è vietata ad una distanza inferiore a 15 metri da un altro pescatore che utilizza il medesimo attrezzo, sia sulla stessa riva, sia tra le rive opposte;
 - i) è vietato l'uso "guadando e ranzando";
 - j) l'uso della bilancia è vietato nei corpi idrici dove venga ad occupare più di un terzo della larghezza dello specchio d'acqua;

- k) è vietato l'uso della bilancia dal 1° Maggio al 30 Giugno;
- l) è vietato pescare con la bilancia a meno di 40 metri da: ponti, sbarramenti, grate e paratoie, sbocchi delle centrali idroelettriche, dalle scale di monta e dalle cascate;
- m) l'uso della bilancia è sempre vietato da natante, anche se questo appoggia con un'estremità alla riva.
- 3) *Guadino da recupero*: è consentito l'uso del guadino solo come mezzo ausiliario per il recupero del pesce catturato.
- 4) *Raffio*: da usare esclusivamente come mezzo ausiliario per il recupero del siluro (*Silurus glanis*) già allamato.

Art. 4 - Disposizioni per la pesca dilettantistica

- 1) *La pesca da natante* è consentita esclusivamente di giorno con l'imbarcazione appoggiata alla sponda (o riva).
- 2) *Le esche e pasture*, sono consentite nella misura complessiva di 2,5 kg. per giornata di pesca; questa disposizione non si applica in occasione delle gare di pesca regolarmente autorizzate ove comunque permane il limite massimo di detenzione ed utilizzo di 500 gr. di larve di mosca canaria.
- 3) *La pesca notturna* praticabile da una dopo il tramonto a un'ora prima dell'alba, è consentita unicamente in zone raggiungibili da terra, con canna lenza con o senza mulinello, da usarsi esclusivamente "a fondo" utilizzando esclusivamente come esche il lombrico e il pesce morto, alle seguenti specie: anguilla (*Anguilla anguilla*), siluro (*Silurus glanis*) e pesce gatto (*Ictalurus melas*). E' vietato l'utilizzo di attrezzature radenti il fondo.
- 4) Periodi di divieto, misure minime e quantità di cattura: Ai fini di una razionale gestione della fauna ittica in relazione alle diverse condizioni ambientali, nella fissazione dei periodi di divieto, delle misure minime e delle quantità di cattura, il fiume Oglio è suddiviso in due tratti:
 - 1. ALTO E MEDIO CORSO (dal Sebino sino a monte dello sbarramento di Isola Dovarese in provincia di Cremona)
 - 2. BASSO CORSO (dallo sbarramento di Isola Dovarese allo sbocco nel fiume Po).

I periodi di divieto stabiliti dall'art.2 e 3 del R.R. 22 maggio 2003, nr. 9 della Regione Lombardia sono perfezionati come segue:

**Fiume Oglio Alto e Medio corso
(dal Sebino sino allo sbarramento di Isola Dovarese in provincia di Cremona)**

Specie	Misura minima cm.	Periodo di divieto
Anguilla (<i>Anguilla anguilla</i>)	40	=====
Alborella (<i>Alburnus alborella</i>)	=	dal 15 maggio al 15 giugno
Barbo (<i>Barbus plebejus</i>)	25	dal 20 maggio al 20 giugno
Barbo canino (<i>Barbus meridionalis</i>)	=	tutto l'anno
Carpa (<i>Cyprinus carpio</i>)	30	dal 15 maggio al 30 giugno
Cavedano (<i>Leuciscus cephalus</i>)	25	=====
Cheppia (<i>Alosa fallax</i>)	40	dal 1 maggio al 30 giugno
Lasca (<i>Chondrostoma genei</i>)	=	tutto l'anno
Luccio (<i>Esox lucius</i>)	45	dal 1 gennaio al 15 aprile
Lucioperca (<i>Stizosteidon lucioperca</i>)	5	dal 1 aprile al 30 maggio
Persico reale (<i>Perca fluviatilis</i>)	18	dal 1 aprile al 15 maggio
Persico trota (<i>Micropterus salmoides</i>)	28	dal 1 maggio al 30 giugno
Pigo (<i>Rutilus pigus</i>)	35	dal 20 aprile al 20 maggio

Specie	Misura minima cm.	Periodo di divieto
Savetta (<i>Chondrostoma saetta</i>)	35	dal 20 aprile al 20 maggio
Temolo (<i>Thymallus thymallus</i>)	35	dal 15 dicembre al 30 aprile
Tinca (<i>Tinca tinca</i>)	25	dal 15 maggio al 30 giugno
Trota fario (<i>Salmo trutta</i>)	22	dalla prima dom. di ottobre all'ultima domenica di febbraio
Trota marmorata (<i>Salmo marmoratus</i>)	40	dalla prima dom. di ottobre all'ultima domenica di febbraio
Trota iridea (<i>Oncorhynchus mykiss</i>)	18	=====
Vairone (<i>Leuciscus souffia</i>)	=	dal 15 aprile al 15 maggio

Quantità massime di catture giornaliere : i limiti di cui al comma 2 lettera a) dell'art. 3 del R.R. nr. 9/03, sono così perfezionati:

**Fiume Oglio – Alto e Medio corso
(dal Sebino sino a monte dello sbarramento di Isola Dovarese in provincia di Cremona)**

- Trota marmorata e loro ibridi 1 capo
- Temolo 1 capo
- Luccio 2 capi
- Persico reale 15 capi
- Alborella, Vairone e Triotto 3 kg. (complessivi)

Art. 5 – Gare di pesca

- 1) L'individuazione dei tratti e la regolamentazione viene affidata alle singole Provincie, che potranno applicare autonomamente deroghe ai commi 2 e 4 all'art. 4 o altre specifiche disposizioni.

Art. 6 – Istituti di protezione

- 1) L'individuazione degli istituti di tutela è affidata alle Provincie direttamente interessate al tratto; le stesse provvederanno ad adeguare i propri Piani, garantendo la coerenza dei provvedimenti concordati sulle relative sponde.

Art. 7 – Disposizioni finali

- 1) Per quanto non espressamente richiamato nel presente Atto si rimanda alla Legislazione statale, regionale e provinciale in materia di pesca a tutela del patrimonio ittico. Le autorità e gli agenti preposti alla vigilanza sulla pesca sono incaricati di far osservare tutte le predette disposizioni.

Indice

Presentazione	pag.	3
Note sulla Biologia dei Pesci	»	5
Zone dei Fiumi	»	7

Le zone di un fiume con le specie ittiche più caratteristiche.

I pesci presenti nel Fiume Oglio.

Trota Fario	»	13
Trota Iridea	»	14
Trota Marmorata	»	15
Tremolo	»	16
Luccio	»	17
Carpa	»	18
Carpa a Specchi	»	19
Tinca	»	20
Carassio	»	21
Barbo	»	22
Barbo Canino	»	23
Cavedano	»	24
Pigo	»	25
Savetta	»	26
Scardola	»	27
Vairone	»	28
Triotto	»	29

Alborella	pag.	30
Lasca	»	31
Sanguinerola	»	32
Pesce Persico	»	33
Lucioperca	»	34
Persico Sole	»	35
Persico Trota	»	36
Spinarello	»	37
Gobione	»	38
Pesce Gatto	»	39
Anguilla	»	40
Ghiozzo	»	41
Scazzone	»	42
Cobite	»	43
Lampreda di Fiume	»	44
Siluro	»	45
Storione	»	46
Cheppia	»	47
<i>Altri abitanti delle acque del Fiume Oglio (I Gamberi)</i>		
Gambero di Fiume	»	50
Gambero Rosso della Louisiana	»	52
Gambero Americano	»	53
Per gli amici pescatori	»	54
Regolamento interprovinciale per la pesca su Fiume Oglio	»	55



SEDE LEGALE AMMINISTRATIVA

P.zza Garibaldi, 15 - 25034 Orzinuovi (BS)
Tel. 030 9942033 - Fax. 030 9946564
info@parcooglionord.it

CENTRO EDUCATIVO CULTURALE

Via Cattaneo, 1 - 26029 Soncino (CR)
Tel. 0374 837067 - Fax. 0374 838630
cultura@parcooglionord.it
educazione@parcooglionord.it

SEDE VIGILANZA ECOLOGICA

Via Madonna di Loreto sn
c/o Mulino di Basso
24050 Torre Pallavicina (BG)
Tel. 0363 996556 - Fax 0363 996063
parcooglionord.gev@virgilio.it

www.parcooglionord.it

*“Dio mi si manifesta attraverso
le meraviglie della natura”*

*Dedicato a:
in ricordo di Francesco Tortelli*

Finito di stampare nel mese di Febbraio 2011
dalla Tipolitografia Puntostampa Riccardi
Orzinuovi (Bs)